



II. - DURAZZO.

La gesta di Durazzo è nella vita militare di Cesare dell'importanza d'un capisaldo: il grande Capitano la racconta minutamente, l'esalta, la giustifica: tutto il terzo libro della sua « Guerra Civile » è pieno di numerosi episodii che ne compongono la vasta grandezza. Dante Alighieri questa grandezza intese. In quel VI canto del suo Paradiso che è tutta una glorificazione della imperiale potenza di Roma, il Poeta fa dire a Giustiniano narrante i superbi fatti di colui che tolse in pugno l'aquila « uccel di Dio ».

*Quel che fe' poi ch'egli uscì di Ravenna,
e saltò Rubicon, fu di tal volo
che nol seguiteria lingua nè penna,
Inver la Spagna rivolse lo stuolo;
poi vèr Durazzo, e Farsaglia percosse
sì ch'al Nil caldo si sentì del duolo.*

Cesare credeva d'incontrare Pompeo in Asparagio e verso questo luogo mosse con l'esercito, espugnando per via il castello dei Partini. Ma giunto al terzo giorno in Macedonia ed accam-